

INTERGRUPPO IMMIGRAZIONE

Ius soli, al via il confronto in Parlamento

«Oggi (ieri, ndr) ho iniziato a lavorare con un intergruppo parlamentare dove tutte le forze politiche si sono impegnate. Sulla legge di cittadinanza vi è un percorso avviato e non si torna indietro». Così il ministro dell'Integrazione Cécile Kyenge ha spiegato l'attività avviata, durante la presentazione del rapporto del Cna sulle imprese etniche. «L'iter parlamentare dura mesi, e non dipende da me. Ma è cominciato», ha aggiunto il ministro. «Lo ius soli è una base di partenza per il confronto», aggiunge Kyenge sul possibile progetto di legge e poi aggiunge: «Bisogna prendere atto che l'immigrazione è un fenomeno consolidato che fa parte della società italiana» e «tutti devono avere modo di esprimersi al riguardo». Il ministro si è

soffermato sulle problematiche dell'attuale legislazione: «C'è chi non ha deciso di essere in Italia. I figli non sono colpevoli, appartengono al Paese in tutto e per tutto. Bisogna dare risposta ai figli che non conoscono discriminazione e non percepiscono le differenze».

Secondo il parlamentare Khalid Chaouki, responsabile Nuovi italiani del Pd, l'intergruppo immigrazione «è un'occasione preziosa e nei punti in comune fra le varie proposte ci sono l'uscita dallo ius sanguinis e la previsione di un legame della cittadinanza con un radicamento in Italia». Renata Polverini (Pdl) mette i paletti, proponendo di legare la cittadinanza agli obblighi scolastici e al compimento dei 16 anni d'età.

